

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

## 7<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

---

### INTERROGAZIONI

3° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MARTEDÌ 13 NOVEMBRE 2001

---

**Presidenza del presidente ASCIUTTI**

**I N D I C E****INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 3
APREA, sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca . . . . .	3
* MENARDI (AN) . . . . .	5
ALLEGATO (contiene i testi di seduta) . . . . .	6

---

**N.B.:** *I testi di seduta sono riportati in allegato al Resoconto stenografico.*

*L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore*

*Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; CCD-CDU: Biancofiore: CCD-CDU:BF; Forza Italia: FI; Lega Nord Padania: LNP; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Gruppo per le autonomie: Aut; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti Democratici Italiani-SDI: Misto-SDI; Misto-Lega per l'autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-Movimento territorio lombardo: Misto-MTL; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito repubblicano italiano: Misto-PRI; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma.*

*I lavori hanno inizio alle ore 15,40.*

#### INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-00171, presentata dal senatore Menardi.

APREA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Signor Presidente, la prima parte della risposta all'interrogazione del senatore Menardi sarà di carattere amministrativo, seguirà una seconda parte in cui svolgerò alcune considerazioni personali.

Si premette che in materia di calendario scolastico il decreto legislativo n. 297, del 16 aprile 1994, al comma 3 dell'articolo 74, prevede che allo svolgimento delle lezioni sono assegnati almeno 200 giorni nell'anno scolastico.

Il regolamento in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, emanato, ai sensi dell'articolo 21, della legge n. 59, del 15 marzo 1997, con decreto del Presidente della Repubblica n. 275 dell'8 marzo 1999, all'articolo 5 stabilisce che le istituzioni scolastiche adattano il calendario scolastico in relazione alle esigenze derivanti dal piano dell'offerta formativa, nel rispetto delle funzioni in materia di determinazione del calendario scolastico esercitate dalle regioni a norma della lettera b), comma 1, dell'articolo 138, del decreto legislativo n. 112 del 31 marzo 1998.

Con ordinanza n. 59 del 29 marzo 2001, recante disposizioni circa il calendario scolastico per l'anno scolastico 2001-2002, è stato precisato che i direttori degli uffici scolastici regionali, sentite le regioni e i consigli scolastici provinciali, determinano entro il 31 maggio 2001, la data d'inizio delle lezioni, che può essere diversificata per grado e ordine di scuola, ed il calendario relativo al loro svolgimento dopo aver sentito, per una opportuna conoscenza delle esigenze locali, i responsabili degli uffici scolastici periferici.

In merito alla questione evidenziata, dalla documentazione acquisita, risulta che in data 24 maggio 2001 il direttore generale regionale per il Piemonte, dopo avere acquisito il parere dei consigli scolastici provinciali e della Giunta regionale del Piemonte e dopo aver sentito i provveditori agli studi del Piemonte, i presidenti dei consigli scolastici provinciali e il rappresentante della regione Piemonte, ha emesso il prescritto decreto recante il calendario scolastico per l'anno 2001-2002, nel quale all'articolo 3 si dispone che «i consigli di circolo e di istituto delibereranno, ai sensi dell'articolo 1, punto 3, dell'ordinanza ministeriale n. 59 del 2001 gli adattamenti del calendario scolastico, in relazione alle esigenze derivanti

dal piano dell'offerta formativa, con criteri di flessibilità e senza trascurare le esigenze espresse dall'utenza» e, all'articolo 4, che «gli adattamenti suddetti potranno essere deliberati dalle istituzioni scolastiche, previa opportuna intesa con il territorio e facilitare, ove ne ricorra l'opportunità, l'articolazione di un calendario scolastico d'istituto che tenga conto delle caratteristiche di multietnicità delle classi e che consenta agli allievi il rispetto delle principali festività religiose».

In ottemperanza del decreto dirigenziale, in data 27 giugno 2001, il commissario straordinario nominato nelle more di costituzione di un nuovo consiglio di istituto, d'intesa con il dirigente scolastico dell'istituto comprensivo di scuola materna elementare e media «A. Momigliano» di Ceva, ha approvato la proposta avanzata all'unanimità dal collegio docenti, nella riunione del 26 giugno, riguardante la sospensione delle attività didattiche nell'anno scolastico in corso per i seguenti giorni: il 12 dicembre 2001, Fiera di santa Lucia; il 17 novembre 2001 festa islamica; altro giorno di festività islamica coincidente con il termine del Ramadan; l'11 e il 12 febbraio 2002, Carnevale; il 26 e 27 aprile 2002 e di effettuare un ponte dal 29 al 30 aprile 2002 in mancanza, entro il mese di aprile, di eventi naturali tale da costringere la chiusura della scuola per eventuali calamità, assicurando il rispetto dei 200 giorni effettivi di lezione.

Dai chiarimenti forniti dalla scuola risultano iscritti presso l'istituto 51 allievi extracomunitari, di cui 40 di religione islamica su un totale di 406 allievi.

In data 3 settembre 2001, in sede di collegio docenti unificato il capo d'istituto ha distribuito ad ogni plesso scolastico copia del calendario regionale e comunicato le date di sospensione dell'attività didattica già stabilite.

Dalla documentazione medesima risulta che il calendario scolastico è stato adottato dalle componenti scolastiche interessate nel rispetto della normativa vigente, che sono assicurati i prescritti 200 giorni di lezione e che non è emerso alcun dissenso circa le scelte effettuate.

Pertanto si può affermare che le decisioni in questione sono state adottate dalla scuola nella consapevolezza ed esercizio delle prerogative riconosciute dalla normativa in materia d'autonomia scolastica, anche per quanto riguarda le scelte educative di fondo, e che le medesime sono conformi alle direttive impartite dal dirigente dell'ufficio scolastico regionale per il Piemonte il quale, a sua volta, è stato supportato da tutte le autorità locali interessate.

Personalmente vorrei aggiungere che la questione, assolutamente delicata, impone al Governo, oltre che al Parlamento, una riflessione sulle modalità con cui vengono effettuate queste scelte.

Credo, inoltre, che la posizione più interessante ed anche incoraggiante a questo riguardo sia quella espressa da Francesco Merlo nel fondo – pubblicato qualche giorno fa dal quotidiano «Il Corriere della sera» – intitolato «L'orgoglio delle identità: per capirsi serve conoscersi, non nascondersi», laddove si afferma che: «purtroppo il buon senso non si può

imporre per legge, ma forse si possono sorvegliare le istituzioni e le scuole ed incoraggiarle alla normalità».

Ebbene, condividiamo questa opinione, pur rispettando le scelte che in piena autonomia la scuola ha fatto.

MENARDI (AN). Signor Presidente, prendo atto della risposta del rappresentante del Governo anche se francamente permane il mio imbarazzo per la situazione determinatasi, anche al di là del fatto che siano state rispettate le leggi.

Mi chiedo, infatti, come un calendario scolastico di quel genere possa essere compatibile con le esigenze derivanti dal piano dell'offerta formativa.

Francamente non comprendo l'atteggiamento «buonistico» che porta alcuni a superare la dimensione del dialogo – pure giusta ed opportuna – per addivenire ad una eccessiva apertura nel confronto di culture diverse, peraltro in un momento difficile come quello attuale in cui è in discussione la nostra stessa identità culturale. Questo è il problema di fondo.

Non voglio fare della retorica di appartenenza, tuttavia, confesso che la mia generazione osserva gli sforzi messi in atto dalle istituzioni, a cominciare dal Presidente della Repubblica, per inculcare il rispetto dei valori della patria, che testimoniano dell'esigenza di tutelare l'identità culturale nazionale. Del resto, chi ha la mia età sa come per anni questi valori siano stati calpestati; un esempio per tutti è il rispetto della nostra bandiera che da tempo non apparteneva più al costume e all'etica di questo Paese.

Situazioni come quelle denunciate nella mia interrogazione destano preoccupazione, anche perché ho la sensazione che siano molto più diffuse di quanto ci è dato conoscere.

Pertanto, nel ringraziare il Governo per la risposta, auspico che i cittadini, ma soprattutto coloro che hanno responsabilità istituzionali, si impegnino in un'azione di tutela dei valori della nostra identità nazionale che a mio avviso debbono prevalere sui doveri di ospitalità nei confronti degli stranieri che vivono nel nostro Paese.

PRESIDENTE. Lo svolgimento dell'interrogazione n. 3-00171 all'ordine del giorno è così concluso.

*I lavori terminano alle ore 15,55.*

ALLEGATO

## INTERROGAZIONI

MENARDI. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – Premesso che:

le recenti vicissitudini, successive agli eventi dell'11 settembre, hanno richiesto una maggiore sensibilizzazione nei confronti delle problematiche dell'integralismo islamico;

come più volte rimarcato dal Governo e dalle più alte cariche istituzionali del paese è fondamentale che gli islamici moderati con la loro millenaria tradizione religiosa non vengano in alcun modo associati con una minoranza di terroristi integralisti di origini islamiche;

in data 28 ottobre 2001 è stata pubblicata sul quotidiano «La Stampa» di Torino una lettera a firma del Consigliere provinciale di Cuneo Nanni Ghirardo nel quale si comunica che gli Istituti delle Scuole Medie di Ceva e di Murazzano e quelli delle Scuole Materne ed elementari di Murazzano e Sale Langhe propongono due giorni di festività il 17 novembre (e in una seconda data da fissare) in concomitanza con l'inizio della celebrazione del Ramadan, in atto di rispetto nei confronti di alcuni alunni di fede islamica;

la Repubblica italiana e quindi le istituzioni scolastiche statali si fondano sulla libertà di fede e di culto e riconoscono tutte le confessioni religiose in base all'articolo. 8 della Costituzione,

si chiede di sapere quali provvedimenti intenda assumere il Ministro in indirizzo in merito a questa vicenda in quanto lo scrivente considera assolutamente inappropriata ed inaccettabile la proposta dei dirigenti scolastici delle suddette scuole perché così facendo non si fa altro che palesare un ingiustificato senso di imbarazzo ed incertezza nei confronti del mondo islamico.

Si ricorda che tutti gli alunni di fede diversa da quella cattolica hanno il diritto di assentarsi dalle lezioni durante le celebrazioni delle loro festività senza che ciò crei discriminazione, anzi spesso rappresenta uno spunto di dibattito e approfondimento culturale con la partecipazione attiva ed intelligente di tutti i compagni di classe.

I nostri ragazzi e bambini devono frequentare la scuola sapendo di avere fra loro studenti di altre fedi che vanno accolti senza pregiudizio alcuno, ma consapevoli, come persone e cittadini, che sono questi loro compagni che si devono integrare con la realtà italiana e non viceversa.

Inoltre il suddetto provvedimento va rigettato anche allo scopo di evitare una situazione di evidente squilibrio tra le minoranze religiose presenti nel nostro paese che finirebbero per non usufruire della medesima

considerazione. L'Italia ed il suo popolo, in ultima analisi, non hanno certo bisogno di tali strumentalizzazioni per dimostrare il rispetto per le minoranze e per gli altri culti religiosi.

(3-00171)

